

vivir es ayudar a vivir



S.P.A.I. News

Direttore Responsabile: Roberto Nisi - Autorizzazione Tribunale di Ancona n. 23 del 08/10/97 - Anno XV - n. 31 - Stampa: COPERGRAFICA s.r.l.s. (Ancona) - Redazione S.P.A.I.: Corso Mazzini, 100 - Ancona - Tel. 071.203938 - Fax 071.2082778 - E-mail: info@spai.it - Poste Italiane - Sped. Abb. Post. - D.L. 353/2003 conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB Ancona

La magia dell'amore

Salve Dott.ssa Merlo,
nella busta troverà un libricino frutto dell'impegno di tutta la famiglia. L'abbiamo distribuito ai nostri parenti e amici più stretti ed intimi, come ringraziamento e regalo per il sostegno e l'aiuto che ci hanno dimostrato durante il nostro percorso e che ancora dimostrano. È per questo che non potevamo non pensare a lei e a tutto lo staff, "i nostri angeli custodi", che ci avete fornito tutti gli strumenti e tutto l'appoggio per realizzare il nostro sogno più bello e più grande.

Vi saremo eternamente grati!

Diverso tempo fa abbiamo ricevuto un'email dove ci chiedeva di raccontare la nostra esperienza: eccola qua trasformata in favola!

Ringraziandovi ancora vi auguriamo di continuare a far diffondere...la Magia dell'Amore!

Con immenso affetto,

Michele e Monia

Nel dire grazie a questa meravigliosa famiglia che si è creata con l'aiuto di Spai vogliamo dire a tutte le altre nostre famiglie che si sono formate con tutto l'impegno

degli operatori sia italiani che stranieri a volte con un cammino semplice e lineare a volte con uno più tortuoso o con qualche difficoltà che questo è quello per cui ci impegniamo: dare mamma e papà a tanti cuccioli di uomo che ne sono privi e che ne hanno diritto come tutti i bambini del mondo. Spai per tutti voi ci sarà sempre durante ma anche dopo l'adozione perché siamo una grande famiglia e come tale siamo presenti sia nei momenti felici che nelle difficoltà!



Sommario

Il medico con noi.....	2
Dallo Sportello di Imola	4
Dove ci ha portato il cuore... ..	7
La nostra solidarietà: Adozione morale e Progetti.....	22
Radici.....	27
Tutti gli arrivi.....	32

Il medico con noi

Carissima dott.ssa Merlo

Arrivo all'ultimo con l'articolo sulla sindrome feto alcolica perché questo argomento ha creato pensieri e preoccupazioni anche a me che sono "del settore" ho provato a scriverlo in termini puramente tecnici ma io stessa ho pensato che mio figlio potesse avere questa patologia vista la varietà dei sintomi che spesso sono identici alle normali problematiche che si possono osservare in un bimbo che ha vissuto una povertà affettiva, subito un abbandono e non ha avuto gli stimoli adeguati per completare il normale sviluppo evolutivo; così disturbi di attenzione, del linguaggio, difficoltà scolastiche sembrano diventare indicativi di una patologia ben più grave ed, a mio avviso, dall'identificazione ancora troppo incerta. Dopo avere letto decine di articoli, definizioni, quadri clinici mi sono imbattuta nel lavoro di una fantastica mamma adottiva, tutte le mamme adottive lo sono!!!! Credo di potervelo girare con qualche piccola modifica perché mi sembra possa dare le giuste informazioni senza creare allarmismi inutili. Rimane comunque una chiacchierata sull'argomento.

Ricordo sempre che in caso di dubbio è sempre necessario rivolgersi ad uno specialista del settore.

1. La SAF o "Sindrome Alcolica Fetale" (in inglese FAS) fu scoperta nel 1973: è il termine che viene usato per parlare dei diversi, ma precisi, sintomi che potrebbero essere, in un bambino, la conseguenza di un'assunzione eccessiva di alcol da parte della madre nel corso della gravidanza.

Vista l'alta incidenza di questo grave disturbo tra i neonati in Russia, ci si accenna spesso nel periodo di preparazione all'adozione in Russia come fattore di **rischio sanitario**.

2. Gli studi sui bambini

adottati in Russia.

Per cominciare, partiamo dall'unica ricerca effettuata finora nel campo delle adozioni in Russia: si tratta di uno studio americano effettuato negli anni 90 dalla Dottoressa americana Jane Aronson su 131 bambini russi destinati all'adozione. I risultati evidenziarono che in realtà su quei 131 bambini, 17 avevano avuto una vita intrauterina con documentata ingestione di alcool da parte della madre, e che di quei 17 bambini solo 2 sembravano avere effettivamente questa sindrome; gli ultimi 15 erano a rischio (in altre parole, su 131 cartelle, 17 dichiaravano che la madre aveva bevuto alcool in gravidanza, e di queste 17 cartelle, solo 2 furono riconosciute come cartelle di bambini con una SAF effettiva; gli altri 15 erano però a rischio).

Un'altra ricerca è stata effettuata dal dottor Dana E. Johnson sui bambini adottati in America con

precedente istituzionalizzazione, dalla quale risulta che il 6% soltanto risultava positivo ad uno screening per la SAF. Da questa ricerca è invece evidente che i sintomi dell'istituzionalizzazione e della SAF in casi non ben definiti si sovrappongono.

3. I dati sull'insorgenza della SAF nel mondo.

Per proseguire, andiamo a dati precisi sull'insorgenza medica del disturbo a livello mondiale. Infatti, è stato dimostrato che anche una moderata ingestione di vino

o di birra può avere conseguenze sulla salute del feto: così la sindrome alcolica fetale si verifica in circa 1/3 dei bambini nati da donne che bevono circa 2 grammi di alcol per Kg di peso al giorno (= 18 "drink" al giorno). Sarebbero dunque a rischio tutte le donne che assumono più di 7 "drink" alla settimana, anche se il livello di consumo alcolico che rende



When you drink alcohol, your unborn child drinks it, too



una gravidanza a rischio rimane comunque controverso.

Tuttavia non tutti i bambini di madri che hanno assunto alcol in gravidanza sviluppano una SAF: ecco perché si parla di "rischio". Ci sarebbe in effetti una diversa

suscettibilità agli effetti dell'alcol di cui non si sa ancora niente.

4. Manifestazioni della SAF.

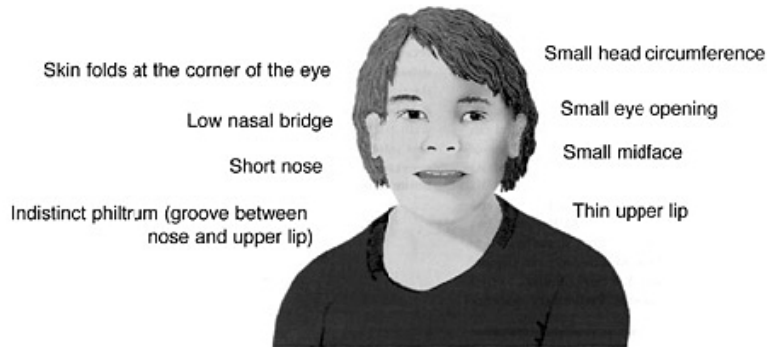
La SAF è una sindrome: significa che si tratta di un insieme di "segni" indicativi di quel che potrebbe essere una SAF. Questi segni sono numerosi e ne esiste una notevole variabilità. Vorrei dunque elencare i tre gruppi in cui essi vengono categorizzati (Rosett, 1980) a livello "ufficiale": il primo gruppo di sintomi della SAF viene definito come appartenente alla sfera dei ritardi nella crescita nel periodo post-natale in cui si usano determinati parametri (percentili) per valutare l'eventuale ritardo (peso, lunghezza, misura del cranio). Il secondo gruppo osserva:

la presenza di un grado variabile di malformazioni craniofacciali, la severità delle quali spesso si riduce con l'aumentare dell'età. Le anomalie maggiormente descritte comprendono microcefalia, fronte lunga e stretta, ipertelorismo, ipoplasia mascellare e mandibolare, fessure palpebrali strette, filtro piatto e allungato e labbro superiore fine e vermiglio" (da: Registro Regione Veneto Malattie Rare). Il terzo gruppo di sintomi riguarda il **disfunzionamento neurologico** in cui possono apparire vari deficit della sfera intellettuale o dei problemi comportamentali (da: studio sulla FAS dell'Università di Washington), come: disturbi dell'apprendimento, deficit nella capacità mnemonica e nelle abilità che vengono usate nei processi di cognizione e di informazione; manifestazioni ipercinetiche (iperattività) e disturbi da deficit di attenzione. Ecco perché la SAF viene spesso diagnosticata tardi, cioè all'ingresso del bambino in prima elementare. Si stima che negli Stati Uniti, la SAF colpisca approssimativamente un bimbo ogni 3.000 nati (1.200 bambini l'anno), rappresentando quindi la principale causa di difetti e ritardo mentale alla nascita.

Esistono numerosi articoli in inglese, più o meno spaventosi, sulla SAF. Questo, dell'Università del Wisconsin, è molto completo, oggettivo, e ben illustrato.

5. La diagnosi e la terapia.

Purtroppo non esiste un vero e proprio test per dia-



gnosticare la SAF: di solito un team di medici specializzati in più discipline farà una serie di controlli incrociati dall'osservazione del viso ad esami neurologici e psicologici. (da: Registro Regione Veneto Malattie Rare).

In assenza di una vera e propria diagnosi, si va molto spesso a tastoni a lavorare sul sintomo e sul miglioramento delle situazioni più problematiche presentate dal bambino. Una diagnosi precisa aiuta a ricevere un aiuto mirato (terapia farmacologica se necessaria, gestione dei comportamenti, counseling familiare). I danni sono considerati permanenti, anche se certe manifestazioni del disturbo possono migliorare soprattutto grazie ad un sostegno sollecito del contesto familiare.

La salute con l'affetto e la stima di sempre, il 25 maggio di 6 anni fa, era domenica come oggi e ricordo ancora la sua voce nella segreteria telefonica che ci comunicava dopo 1000 difficoltà finalmente la data dell'udienza!!!! Grazie senza di voi oggi non saremmo la numerosa famiglia che siamo.

Patrizia



Dallo Sportello di Imola

S.P.A.I. DAY

Salve a tutti, siamo la famiglia Galassi, Responsabile dello Sportello SPAI a Imola e siamo riusciti anche quest'anno ad organizzare la festa SPAI DAY; vi possiamo assicurare che è sempre più faticoso ma è bellissimo.

SPAI DAY IMOLA ha compiuto 6 anni e la formula è sempre quella di unire le coppie con esperienza e coppie in attesa per un scambio di informazioni ed EMOZIONI.

Il nostro ringraziamento va a SPAI che ci dà l'opportunità di poter organizzare la festa ma anche a tutte le coppie che hanno partecipato, famiglie che sono venute da lontano anche da fuori regione

Ma la cosa più bella sono i bambini e i ragazzi: erano circa 70, BELLISSIMO, ragazzi che qualche tempo fa erano bambini ora sono adolescenti e non vedono l'ora di rincontrarsi per raccontarsi le loro esperienze di vita.

Poi c'erano anche i bambini appena arrivati un po'

spaesati con gli occhioni spalancati per i complimenti fatti a loro per la loro BELLEZZA.

Quest'anno abbiamo avuto pochi attesini ... noi la colpa la attribuiamo allo SPAI perché è troppo veloce con gli abbinamenti e per noi è semplicemente fantastico, Grazie SPAI a nome di tutte i genitori, Grazie alla dott. MERLO sempre attiva, Grazie a tutto lo SPAI., GRAZIE DI CUORE.

Un ringraziamento anche a tutte le famiglie per il contributo raccolto durante la festa versato allo SPAI per la realizzazione dei progetti di solidarietà.

Un saluto a tutte le famiglie; ci rivedremo nel 2015.

Gent.ma Dott.ssa Merlo,

le scrivo per ringraziarLa ancora una volta di aver reso possibile che Galassi Gabriele organizzasse il consueto S.P.A.I. DAY ad Imola con le famiglie della zona.

Questo per noi è già il 5° anno di partecipazione, abbiamo iniziato prima come coppia che stava affrontando tutto l'iter preadottivo e da 2 anni partecipiamo come famiglia!!!!

Vedere ogni anno che la famiglia "SPAI" si allarga mi fa solo un gran piacere!

Non finirò mai di ringraziare Lei e tutto il suo staff per come ci avete accompagnato nel ns bellissimo percorso

che ci ha portato da nostro figlio in quella terra così lontana, a Blago.

I ricordi dei ns viaggi in Russia sono ben impressi nel ns cuore e nella ns mente e quasi tutte le sere l. ci chiede di raccontargli "la sua storia", è un bambino sereno e ben inserito in famiglia e nella comunità del ns



paese.

Non scorderò mai gli occhioni di mio figlio al ns primo incontro, l. aveva 26 mesi all'epoca.

Eravamo nella saletta della pediatra e lui entrò insieme ad una signora. Arrivò in mezzo a noi e l'emozione fu talmente grande che mio marito non riuscì a parlare ed io iniziai a piangere. Sembrò che volesse dirci: "che si fa ora? giochiamo?"

Aveva un viso dolcissimo e due occhioni azzurri come il mare. Ingoiai il magone e iniziai a giocare Lui aiutando mio marito a sciogliersi. Lui sembrava un bambino abbastanza sereno e che stesse bene anche a livello fisico e di salute.



Tanto è vero che io chiesi alla referente se c'era la possibilità di firmare l'abbinamento subito e lei con un sorriso ci consigliò di aspettare almeno il giorno dopo.

Ci sembrava un sogno, un sogno che si stava realizzando. Il giorno che firmammo l'abbinamento ci portarono in un'altra saletta per poter stare con nostro figlio un'oretta. I. era seduto su un divanetto che ci stava aspettando, vide suo padre, scese, lo prese per mano ed entrò in saletta. Si è innamorato di suo padre fin da subito, è stato amore a prima vista. Il giorno in cui abbiamo dovuto salutarlo è stato durissimo e soprattutto il volo di ritorno.

Sapevamo che I. sarebbe diventato nostro figlio ma non sapevamo quanto tempo sarebbe passato.



Dopo 4 mesi abbiamo avuto la sentenza e il 16 agosto del 2012 siamo diventati famiglia!!! I. all'uscita dall'istituto era veramente impaurito. Lo avevo preso in braccio e stringeva forse la sua guancia contro la mia.

Era stato "strappato" da una realtà che conosceva e andava a vivere con due sconosciuti.

Le prime notti non abbiamo dormito molto, lui piangeva e si dondolava tantissimo con il rischio di farsi tanto male. Al ns rientro a Mosca abbiamo deciso che I. avrebbe dormito con noi nel letto matrimoniale e

che gli avremmo fatto capire che non c'era d'aver paura. Dopo 8 gg siamo finalmente atterrati all'aeroporto. Eravamo esausti perché stare in un paese che non conosci e del quale non conosci nemmeno la lingua, con tuo figlio che dormiva 3 ore per notte perché aveva un fuso orario di 8 ore da recuperare, non era stato molto facile. Siamo diventati famiglia da 20 mesi, abbiamo fatto tanta strada e tanta ce ne aspetta da percorrere. Abbiamo passato momenti belli e momenti difficili ma quando vedi tuo figlio sereno, ti ripaga di tutto ciò che hai dovuto superare per arrivare a Lui. Per il momento cerchiamo di goderci ogni attimo della nostra vita a 3 e chissà che un domani riusciamo a tornare da Lei con un decreto di idoneità per accogliere un altro minore!

Grazie ancora di tutto. S.A e N.D.



Carissima Dottoressa Merlo, siamo stati al pranzo a Imola organizzato dal sempre attivo e vulcanico Gabriele Galassi e abbiamo avuto il piacere di, oltre a mangiare bene, passare una bellissima giornata insieme a famiglie vecchie e nuove!

Speriamo che queste iniziative continuino nel tempo. Apprezziamo per inviare a voi tutti il nostro migliore augurio di Buona Pasqua.

J. G., D. e L.



Spiccioli

(Le cose importanti... in breve!)

Da febbraio 2014 S.P.A.I. è nuovamente Accreditato in Romania. L'adozione è permessa dalla legge del Paese solo per coppie di cui almeno un coniuge è rumeno residenti in Italia e con Decreto di idoneità di un Tribunale per i Minorenni Italiano.



Il 7 settembre ci sarà la Festa Sociale! A breve gli inviti via mail alle famiglie ed anche sul sito. Ospiti graditi saranno il Rappresentante del Costa Rica e le Referenti Russe.

Stiamo preparando intrattenimento e giochi per i bambini così i genitori potranno partecipare numerosi all'Assemblea Comunitaria.



5 per mille: ci sono stati attribuito euro **24.743,44**. Speriamo che il bonifico arrivi al più presto perché è necessario per realizzare i progetti di solidarietà.



Adozione internazionale: anche nel 2013 Spai si è mantenuto per numero di adozioni tra i primi 8 Enti italiani (su 66 iscritti all'Albo presso la Presidenza del Consiglio). Siamo felici di aver contribuito a formare tante nuove famiglie con tempi di attesa molto contenuti e aspettiamo tante altre nuove coppie per accompagnarle ed aiutarle a diventare mamme e papà. Ci sono bambini che aspettano nei Paesi Stranieri dove Spai opera, qui aspettiamo i futuri genitori!



Ricordiamo che il libro pubblicato per i 25 anni è ancora a disposizione di tutte le famiglie che ancora non l'hanno richiesto (poche!) e delle nuove coppie che hanno dato incarico nel 2013 e 2014. È importante perché indica il tramite che ha

accompagnato e aiutato voi genitori ad incontrare il vostro bambino. Può essere ritirato in sede o spedito in contrassegno; Vi ricordiamo che è necessario un piccolo contributo per le spese di stampa.



www.spai.it: Invitiamo a leggere periodicamente il sito della Associazione per essere aggiornati su tutti gli avvenimenti sociali e la statistica aggiornata delle adozioni realizzate.





Dove ci ha portato il cuore...

Sul nostro giornale, a tutela della privacy, vengono stampate solo le lettere delle coppie e le foto dei bambini per le quali abbiamo esplicito consenso scritto. Qualcuno chiede espressamente che siano lasciati i nomi, per gli altri ci sono solo le iniziali. Pubblichiamo anche lettere delle coppie ancora in attesa o che sono all'Estero per completare la procedura di adozione perché sempre più numerose vogliono manifestare e condividere con la famiglia S.P.A.I. anche le fasi precedenti la formazione della nuova famiglia, poiché il loro cuore è effettivamente già "partito".

Condividere con tutti Voi, ancora in attesa o già genitori, le vostre parole è per noi la gratificazione più grande! Grazie dagli operatori S.P.A.I.

Dalla Colombia

Salve SPAI.

Sono ormai tre mesi che siamo rientrati in Italia con la piccola B., la nostra nuova vita in tre procede molto bene: la piccola si sta ambientando molto bene, è molto tranquilla e serena. E' un vero angelo che ha portato tantissima gioia nella nostra casa e nelle nostre famiglie.

Qualche settimana fa abbiamo celebrato il Battesimo e abbiamo fatto per B. una bella festa con tanti amici e parenti.

Per l'occasione abbiamo fatto una raccolta di fondi da devolvere a SPAI per sostenere i progetti di solidarietà in Colombia.

Allegiamo la foto del banchetto allestito per la raccolta.

Saluti,

M. F. e B. Z.



Gentile Dottoressa Merlo,

Auguriamo a lei è al suo staff un 2014 sereno e felice! Cogliamo anche l'occasione per ringraziarla ancora di quanto ha fatto per noi facendoci diventare una famiglia con il nostro meraviglioso L. che non finisce mai di stupirci, ogni giorno con i suoi progressi, le sue scoperte e le sue 1000 dolcezze. Che Dio la benedica e le dia un anno prospero e pieno di bambini !! Con affetto, M. M. e A. S.



Ringraziamo voi di cuore per aver contribuito con professionalità, precisione e con cuore alla realizzazione del nostro sogno.

B. è meraviglioso non potevamo chiedere di meglio.

Grazie mille



È passato circa un mese e mezzo dal nostro ritorno in Italia assieme alla "pulce", M. A., e da 3 mesi e mezzo

la pulce è entrata nella nostra vita come un tornado di gioia.

Sono stati mesi incredibili... siamo partiti il 14 agosto di mattina presto, incamminandoci a piedi quando era ancora buio con le valigie e tutto: non riuscivamo più ad aspettare che ci venissero a prendere con la macchina per accompagnarci in aeroporto, eravamo elettrici, così abbiamo chiuso il gas, il portone di casa e via giù per le scale... con un desiderio grande nel cuore, e un'arietta fresca sulla faccia, il silenzio delle 4,30 quando le macchine non passano e la città dorme ancora... è stato così dolce salutare casa nostra, partire e sentire frenesia e paura al tempo stesso...

Finalmente stavamo per prendere l'aereo più importante della nostra vita! Saremmo partiti in 2 e tornati in 3!

Incredibile davvero...

Attraversare l'Oceano, arrivare in un paese straniero, lontani da casa, dagli amici, dai familiari, per così tanto tempo, e mantenere lo sguardo fermo e dritto verso la mèta. Sono successe cose impossibili: siamo diventati genitori.

Abbiamo accolto un figlio della Provvidenza, un bimbo abbandonato, che d'ora in poi non sarà più solo, impossibile!

Lo abbiamo preso in braccio, lo abbiamo accarezzato, senza sentimentalismi stupidi, è stato tutto così concreto e naturale, M.A., dono di Dio, ci ha consegnato una gioia mai sperimentata prima. E sembra che lui sia stato con noi da sempre, come se il suo sangue fosse il nostro sangue, impossibile!

Le cose vissute in Colombia ogni giorno riattraversano in rassegna la nostra mente: come la prima sera appena arrivati e quel senso di disorientamento; il primo incontro con M., ricordiamo quando ci tremavano le gambe in attesa che ce lo portassero, quando tutto sembrava

avvenire al rallentatore; il primo bagnetto, la prima notte insieme... il primo risveglio insieme, quando abbiamo scoperto le sue risate felici di mattina presto...

Le passeggiate a Usaquen, le colazioni al Pan pa ya, i muffin di Illy, le chiacchierate con Nury, la spesa al Carrulla, le escursioni fatte assieme alle altre famiglie... il nostro tempo esclusivo, noi tre, 24h, sempre insieme...

Il tempo trascorso a Bogotà, che a un certo punto aveva preso a sembrare così faticoso, improvvisamente oggi diventa un ricordo intriso di nostalgia. La casa di M., ora è anche la nostra casa. Quei luoghi, così pieni di novità nei primi giorni, erano diventati molto più che familiari nelle settimane successive. Oggi ho l'impressione che se scendo in strada sotto casa mia, basta che giri l'angolo per trovarmi sulla Carrera 15, o la Calle 116. Quasi mi dimentico che

fra noi e Bogotà c'è un Oceano di mezzo...

E' stata un'avventura intensa, la più intensa di tutte, finora.

Chiudo ricordando la prima volta che abbiamo visto nostro figlio, indossava una "camisita legnadera" (come dice



Nury), verde e blu, dei blue jeans, e delle scarpe troppo grandi per lui.

Profumava come un fiorellino di borotalco e ci osservava con i suoi occhietti seri ma dolcissimi.

Non ha pianto, non ha fatto una piega. Si è abbandonato immediatamente a noi. Era morbido e leggero come una piuma. L'abbiamo preso in braccio e... sorpresa: si è infilato il ditino in bocca e ha preso a ciucciare! Giocando, pian pianino, ha iniziato a sorridere, a balbettare qualche sillaba e a prendere un po' di iniziativa. Si è lasciato accarezzare e baciare. Ne aveva una gran voglia... da 15 mesi...

Anche oggi, è un bimbo che ama ricevere e fare le coccole: vuole bacini e ama dare bacini! Potendoli contare,



saranno più o meno 1500 al giorno! Ne ha quasi un bisogno primario, come mangiare o bere.

E' un bimbo colombiano a tutti gli effetti: è gioioso e allegro, aperto alle persone, al contatto fisico. Canta e balla. Soprattutto balla.

Ha un temperamento da "guerrero" come ci disse un venditore di mazorca a Usaquen.

Per tutto questo e per quello che è servito per giungere ad oggi ringraziamo infinitamente lo Spai, la dott.ssa Merlo e tutto lo staff di questo Ente, che ci ha accompagnati con tanta generosità, accogliendoci, facendosi carico di noi e della nostra storia, restituendoci anche quella fiducia che era venuta meno a causa di una brutta esperienza precedente, e che invece è tanto importante per intraprendere un percorso così particolare, bellissimo, ma allo stesso modo faticoso.

Questo è il nostro grazie, anche da parte della "pulce".



Tanti auguri anche da parte della famiglia D. O. con tutto il nostro affetto.

Vi portiamo nel cuore.



Grazie per lo straordinario lavoro che fate per le famiglie e per i bambini.

Un abbraccio forte
S., M. d. M., S. e F. D.O.



Auguriamo Buon Natale a tutto lo staff Spai, ai referenti della Colombia e soprattutto alla Dott.ssa Merlo.

Che sia un Natale pieno di speranza per tante famiglie che aspettano di incontrare il loro piccolo e di gioia per tutti quelli che come noi hanno ricevuto il dono più grande dalla vita.

**BUON NATALE
E FELICE ANNO
NUOVO.**

Famiglia I., R., F. e S.



GRAZIEEEEEEEEEEEEE, ogni giorno vi ringraziamo per la gioia dataci, oltre a renderci orgogliosi a scuola anche nel ballo, per il secondo anno consecutivo è campione regionale, battendo coppie di 15 anni, è ora concorrerà per i campionati Italiani. vi abbracciamo tutti, è ancora **GRAZIEEEEEEEEEEEEEEEEE!**



Care dott.ssa Merlo, dott.ssa Recla e dott.ssa Fiore, sembra inutile dirlo, perché ormai sono passati due anni dall'incontro con J. P., ma è meglio non dare per scontate le cose dell'amore e allora lo dico ancora anche a voi: insieme siamo proprio felici.

Penso spesso a Spai, sono riconoscente per la serietà e competenza che sono state fondamentali fin dall'inizio, dai corsi di preparazione, al supporto post adozione che è iniziato poco dopo l'incontro. Vi penso anche quando J. P. compie gli anni o quando li compie tutta la famiglia, come pochi giorni fa, quando abbiamo festeggiato due anni insieme.

Vi mando una foto che mi piace dove si vede che J. P. sta bene anche a scuola.

Buon lavoro,

I. con F. e J. P. D. P. F.

Dal Costa Rica

Gentilissima dottoressa Merlo,

martedì abbiamo conosciuto i nostri meravigliosi bimbi, un'emozione fortissima difficile da descrivere. La nostra gratitudine è immensa e vogliamo ancora ringraziarla per la possibilità di averci fatto diventare genitori. Saluti A. e L. M.

Un caro saluto a tutto lo staff dello SPAI

Dal Perù e dalla Bolivia

Carissima Merlo

sono A. di L.

siamo di quelle famiglie che da tempo non diamo notizie.

Abbiamo adottato L. dal Perù 1991, M. adozione nazionale 1995, R. Bolivia 1997 e F. Bolivia 2001.

Il ricordo Suo e delle collaboratrici ci è sempre molto caro.

Voi siete stato lo strumento usato per costruire una famiglia.

A noi coppia senza figli naturali, la Grazia di ricevere quattro figli in adozione.

Una gioia immensa ci ha accompagnato in questi dieci anni dal 91 al 01 vissuti intensamente.

Gioia fatta di sofferenze e felicità, apprensione e spensieratezza con una grande dose di fiducia.

La fiducia data a Voi immensamente ripagata, la fiducia data alla Provvidenza che siamo certi

Vi ha usato e Vi sta usando a favore di tanti bambini senza famiglia.

Noi stiamo bene. L., come sapete, è andata in cielo, ci manca moltissimo

ma sappiamo che la incontreremo un giorno quando Dio vorrà.

In Cielo abbiamo un grande appuntamento.

Abbiamo sempre parlato ai nostri figli come la nostra sia una famiglia allargata.

A contarli tutti dovremmo avere una ventina di nonni, dieci genitori e chissà quanti fratelli e sorelle zii e cugini e tanti altri sparsi per il mondo e per il Cielo.

La portata della Vostra missione a pensarci bene è immensa.

Non solo nell'immediato date un bambino ad una famiglia e una famiglia ad un bambino.

Ma siete parte del fondamento di questa società.

Come saremmo noi senza figli.

Come sarebbe la nostra società senza figli.

Non ci sarebbe futuro, non avremmo speranza.



I figli sono per l'uomo la continuità della propria esistenza, la vita che non finisce, ma che si protrae oltre la morte.

Grazie per quanto avete fatto e continuate a fare.

Grazie per quello che avete fatto a noi.

Che ciò sia di aiuto a tutti e tutti ci aiutino.

Usate questa lettera come meglio credete.

Un forte abbraccio.

Non abbiamo mai smesso, nel nostro piccolo, di confermare la bontà dell'adozione e della Vostra associazione a chiunque ci chiedesse.

Continueremo a farlo.

A presto.
Pace e Buona Pasqua.

Dalla Federazione Russa

Quattro bellissime lettere dalla stessa famiglia:

1° – *Ho riflettuto un attimo* e mi sembrava troppo scontato quello che avevo scritto per gli auguri, allora, mi sono messo un attimo a pensare, vi ho scritto e vi dedico questo mio pensiero, che rende di più l'idea del nostro Natale 2013.

“Suona forte questo natale che per noi è assai speciale!

E' arrivato un bimbo biondo che ha riempito il nostro mondo!

Lui ti guarda e ti accarezza e per noi è una certezza,
Dare vita ad un bambino era proprio il nostro destino,
Ecco il dono che vogliamo, Felicità per tutti quelli che amiamo!”

Auguri
N. S. e A.



2° – *Ciao a tutti,*
esattamente un anno fa la Dott.ssa Galli (a me oggi piace chiamarla Francesca) mi telefonava per comunicarmi che avevamo avuto un abbinamento.....oggi, il giorno del mio compleanno, ma si poteva avere regalo più bello!!!! Non credo, in un anno tutto è cambiato e questa mattina N. mi ha svegliato cantandomi tanti auguri a papà!!! Abbinare questo giorno con un evento così importante è

una gioia immensa.

Grazie a voi, al vostro lavoro e alla vostra passione tutto è diventato naturalmente vero....

Era un sogno in fondo al cuore....saper esser genitore..... grazie a voi oggi è realtà, stiamo imparando ad esser genitori, ma sappiamo che abbiamo voi al nostro fianco, sempre e quindi tutto ci sembra più facile.

Grazie a tutti

Un abbraccio

A. S. e N.



3° – *Grazie,* se potete, se possibile, allora, anche la poesia di Natale....

“Suona forte questo natale che per noi è assai speciale!

E' arrivato un bimbo biondo che ha riempito il nostro mondo!

Lui ti guarda e ti accarezza e per noi è una certezza,
Dare vita ad un bambino era sì il nostro destino,
Ecco il dono che vogliamo, Felicità per tutti quelli che amiamo!

Auguri”

Così quando faremo leggere a N. i nostri giornalini che conserveremo gelosamente, potrà vedere con mano la gioia che ci ha dato.

Un abbraccio a tutti

A.



4° – *Un carissimo augurio* di buona Pasqua a tutti voi e a tutte le persone a voi vicine.

Da N. S. e A.

Ma.....non potevo lasciarvi così senza il mio pensiero in rima.....ci sarete abituati ormai....

“Un ramo d'ulivo è il segno distintivo,
la pasqua è arrivata la resurrezione l'ha portata,
gioia amore ed onestà la nostra pasqua è felicità,
lo ci credo e così vi congedo,

A tutti vi abbraccio ed ora....mi taccio!”

Auguri



Cara Dott. Merlo,

rispondiamo, anche se con molto ritardo , alla sua mail del 28 maggio scorso, in cui ci chiedeva notizie di noi e di F., nostro figlio.

E' difficile, per noi, dirle in poche parole, il senso e la storia di questi otto anni con lui, dopo il suo arrivo nella nostra famiglia.

Perché è la storia della sua e nostra vita.

Lei vede, in questa foto che le mandiamo, come è diventato quello scricciolo di poco più di due anni, di cui abbiamo visto dalle sue mani la prima immagine il 7 marzo 2005.

Ha sconfitto i suoi problemi di linguaggio e, dopo essere stato a rischio di dislessia, dopo le terapie giuste ora quel rischio non lo corre più.

Oggi frequenta la quinta elementare, da grande vorrebbe fare il maestro, sta imparando a giocare a tennis, nuota come un pesce e sta imparando a suonare il pianoforte.

Ha degli amici, e alcuni sono proprio amici del cuore.

E' ormai quasi un ragazzo profondamente sensibile e attento agli altri, e noi cerchiamo di sostenerlo quando, per qualche ragione lo vediamo turbato, forse perché sta cominciando a capire il significato vero della parola "abbandono".

Abbiamo trovato in questi anni ispirazione nelle riflessioni di Vadilonga, che giustamente sottolinea come il nostro compito di genitori adottivi non è solo quello di colmare di amore, di cure e di attenzione nostro figlio, ma è anche quello (e ciò non è davvero facile) di aiutarlo a guarire la ferita così grave che la sua origine gli ha procurato, aiutandolo, quanto più possibile a riconciliarsi con il suo passato.

Speriamo di essere all'altezza di questo compito, che è la sfida più difficile della nostra genitorialità così speciale.

E di esserlo proprio negli anni dell'adolescenza di F. che si sta avvicinando.

M., M. e F. R.



Natale 2013

Desideriamo ringraziare la Dott.ssa Merlo e tutto lo staff Spai per aver fatto di noi una famiglia.....la nostra riconoscenza e il nostro affetto resteranno vivi per sempre nel tempo e nel nostro cuore.

Auguriamo a tutti voi un sereno Natale e un felice anno nuovo.

F., A. e S. B.



1° – *Gent.ma Dott.ssa Merlo* buongiorno, sono G. P. genitore adottivo SPAI, rientrato dalla Federazione Russa nell'aprile 2012 con le figlie A. di 9 anni e T. di 6 anni.

Prima di tutto colgo l'occasione per salutarla e porgerle gli auguri di Buone Feste a lei e a tutto lo staff di Ancona.

La prima foto è quella del nostro incontro a Tver il 26-11-2011 con le nostre piccole, e le altre sono attuali ed esprimono tutta gioia della famiglia.



Spesso mi sono trovato a rispondere alle domande di amici e conoscenti sull'adozione. Dal nostro rientro in Italia, come anche alcuni giorni fa, le persone mi dicono che ascoltando le mie parole trasmetto l'entusiasmo di questa nostra bellissima realtà familiare, e scoprono quanta preparazione e sostegno da parte di figure professionali, oggi sono in campo per assistere le coppie.

Alcuni, quando espongo i bisogni dei bambini adottati, le loro paure e la loro felicità in una famiglia stabile, si sono resi conto quanto oggi l'adozione è un'esperienza bellissima, diversa da come





veniva pensata in passato quando di riferiva di “adozioni andate male”.

Come famiglia adottiva SPAI eravamo presenti a Foligno il 23-11-2012 in occasione della festa dei Servizi Sociali ed Evento SPAI, e sono stato presente la domenica al tavolo con il materiale informativo dello SPAI. Purtroppo complice anche il mal tempo, non vi sono stati visitatori in quella giornata.

Durante la nostra esperienza genitoriale, ci siamo resi conto che avere qualcuno vicino a cui chiedere informazioni e appoggiarsi per un sostegno ed un confronto aperto, sarebbe stato sicuramente utile.

Vedere oggi le nostre figlie serene e unite a noi, mi rende disponibile, se fosse possibile dopo un colloquio con lei, e se in possesso delle dovute capacità, per poter diventare Referente di zona.

Penso che alcune coppie non riescono a superare quel “muro” che per anni è stato costruito in maniera incompetente, tale da far percepire diverso un figlio biologico da un figlio adottivo agli occhi delle persone.

Mi sono trovato a parlare con una ragazza sposata da anni, con problemi di sterilità. Io non la conoscevo, ma si è fatta coraggio e si è presentata. Insegna catechismo alla mia figlia maggiore. Abbiamo parlato tempo fa, con momenti di riflessione, spiegando che a volte ci vuole più tempo per gli uomini nel prepararsi in questa scelta, di sapere aspettare e dialogare nella coppia, ma che bisogna essere in due al 100%.

Ci siamo rincontrati una domenica mentre accompagnavo A., e sorridendo mi ha detto che vuole confrontarsi con me. Insieme a suo marito.

G. P.



2° – **Gent.ma Dott.ssa Merlo buongiorno,**
siamo la famiglia P., genitori adottivi dal 2012.

Le nostre figlie adottate in Russia, A. di 11 anni e T. di 8, hanno avuto la gioia di ricevere entrambe il S. Battesimo il 24 maggio, e il 25 maggio A. ha ricevuto anche la Prima Comunione.

Quindi sono stati due giorni ricchi di emozioni, che tutta la famiglia non dimenticherà mai.

Abbiamo fatto due cerimonie: una il sabato, con un rinfresco, insieme alle compagne di classe delle bambine e ai nostri amici e i loro figli, mentre la domenica abbiamo festeggiato con i parenti.

Durante i preparativi, abbiamo spiegato alle nostre figlie, che avrebbero ricevuto tanti regali, e per questo sarebbe stato importante e giusto, pensare anche ai bambini meno fortunati e più bisognosi. Allora abbiamo fatto un invito per il Battesimo con la loro foto sorridente dove si tengono per mano, e sul retro abbiamo indicato come poter aiutare altri bambini, facendo un’offerta anziché un regalo.

In molti hanno risposto al nostro “invito” con tanta generosità, che ci ha permesso di raccogliere la somma di 500 euro, che abbiamo destinato allo Spai con un bonifico, per progetti di aiuto all’infanzia.

Come bomboniera abbiamo scelto di fare una pergamena con la preghiera di Madre Teresa di Calcutta “Diritto di essere un bambino” che per il suo profondo significato, rispecchia quello che tutti i bambini devono avere, ed è quello per cui si adopera l’Ente SPAI, e tutte le famiglie che aprono le loro case e i loro cuori, per i bambini privati dei loro diritti.

Le ho spedito una bomboniera, per ringraziare Lei e



24 maggio 2014 ore 17.00
Chiesa di Santa Maria Maggiore, Spello

Ciao!
Siamo felici di invitarvi al nostro battesimo per condividere la nostra gioia e quella di mamma e papà.
In questo giorno non preoccuparti di portare un regalo per noi, ma se vuoi, puoi fare un’offerta che sarà devoluta per aiutare bambini bisognosi.
Dopo la Cerimonia faremo merenda insieme presso i locali parrocchiali.

Vi aspettiamo

tutto il personale SPAI, che avete contribuito al nostro progetto di diventare genitori.
Cordiali saluti.
Famiglia P. G.



Gentilissime Dott.sse Merlo e Recla,

nel ricevere questa mail che già da diverso tempo ci era stata inviata da SPAI Ancona, ho sentito la necessità d'informarla, credendo che le possa far piacere, sulle condizioni di K. M., che sta con noi ormai da quattro anni e mezzo.

K. M. sta crescendo molto bene, è una bambina serena ed attiva che ama molto lo sport, se la cava ottimamente per l'età nel tennis e sta davvero bene con la nostra famiglia da cui, mi creda è amatissima.

Gli unici problemi che riscontriamo non dipendono da nostra figlia, ma e mi rattrista dirlo da insegnante, dalla scarsa propensione alla comprensione proprio da parte della scuola che tratta in maniera assurda per i tempi e per le conoscenze correnti in materia la questione delle origini e della storia personale.

Mia figlia frequenta la seconda, le sono state date schede standard nelle quali si richiedeva di farsi raccontare dai propri genitori come era alla nascita, quando avesse messo il primo dentino, quando avesse iniziato a gattonare poi a camminare,

infine chi c'era al suo primo compleanno di cui ci è stata chiesta per ben due volte la foto.

S'immagini che ho cercato di personalizzare io stessa le schede, fin dove era possibile, poi ho dato risposte generiche tipo "credo intorno ai sei mesi come in genere per tutti i bambini".

L'attività si protrae da dopo Natale e ancora continua, ogni volta che arrivano queste benedette schede la bambina ha un sussulto, perché avverte una diversità che viene evidenziata continuamente in classe, nonostante noi abbiamo cercato sempre di rassicurarla e di farla sentire fiera di sé e della sua storia. Tale agitazione ovviamente poi si riverbera nei comportamenti scolastici e non a caso da dopo Natale la bambina è apparsa



più disattenta, meno propensa alla concentrazione, più impulsiva, cosa che ci è stata fatta subito notare e che ci è stato detto costituisce il presupposto per un peggioramento nella valutazione della bambina.

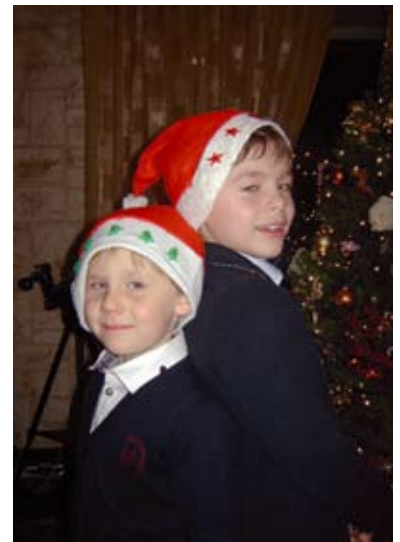
Abbiamo chiarito la questione con le insegnanti, cui del resto già più volte ave-

vamo spiegato l'importanza del vissuto e delle emozioni anche nell'approccio allo studio per la nostra bimba. Le insegnanti si sono limitate a dirci che K. parla con naturalezza delle sue origini adottive e che per loro questo equivale ad un superamento del trauma. Sul fatto che K. parli serenamente delle sue origini francamente io non ci trovo nulla di strano visto che noi abbiamo sempre affrontato con naturalezza la questione, ma ciò che tali signore faticano a capire è che l'abbandono comunque resta un dolore insanabile e che proporre riflessioni lunghe un quadrimestre su un periodo di vita che per i compagni è equivalsa a quello della più serena accoglienza, mentre per lei è coinciso con un momento di grande difficoltà, di esclusione e rifiuto, sia quanto meno pesante. Quest'atteggiamento a me sembra poco professionale e devo dirle che nasconde anche un sostanziale pregiudizio ed è fonte di un'intollerabile discriminazione, che pesa a K. M. e nondimeno a noi.

La nostra unicità di famiglia adottiva ci sembra infatti non rispettata. Che senso ha chiederci notizie o fonti fotografiche che non possediamo, perché non ci chiedono cosa abbiamo provato nell'incontro reciproco, perché non ci fanno raccontare certi abbracci, certi baci con cui siamo diventate madre e figlia, padre e figlia? Quelli ce li ricordiamo. Di quelli magari abbiamo anche delle foto. Ovviamente, addestrati alla pazienza da tutto l'iter adottivo, cerchiamo di mantenere il più possibile le distanze da vissuti emotivi e da reazioni che ci possano condizionare negativamente.

In tutto questo del resto abbiamo avuto a tratti, e credo che potremmo ancora avvalercene, il supporto di una psicologa per la terapia familiare e quello di una logopedista/psicopedagogista per l'attività scolastica di K.

Nonostante questo mi chiedo, sapendo che quel che le riferisco è esperienza di molte coppie adottive, non c'è



davvero nulla che si possa fare per tentare di aggiornare le conoscenze delle insegnanti al riguardo? Non si può tentare di coinvolgere il Ministero nella revisione di certe metodologie di approccio alla disciplina storica entro cui la storia personale viene trattata?

Come ente, anzi come enti ci si può organizzare?

Il parlare fra coppie è un aiuto validissimo, il cambiare la mentalità di chi si prende cura con noi dei nostri bambini sarebbe un traguardo ancora più grande.

Se vorrete attivarvi in questa direzione e io potrò fare anche la più piccola cosa al riguardo, credetemi sarò felice di poter contribuire, nonostante come ben sapete la vita di una mamma adottiva sia particolarmente piena.

Vi saluto con grande stima, affetto e con la più profonda delle gratitudini per avermi aiutato ad avere il sole di ogni mia mattina, la stella polare di ogni notte, l'amore che mi accompagnerà fino all'infinito.

C. C.



Dottoressa Merlo buongiorno,

sono io a ringraziare lei per il lavoro svolto e per il promemoria utile che non è mai di troppo.

Il mio bimbo G. S. arrivato nel 2008 sta benissimo (frequenta la 1^ elementare) e nella foto è insieme a I. B. anche lei arrivata da Vladivostok tramite lo SPAI nel 2007.

Ha ragione, noi famiglie adottive ci teniamo in contatto, ci frequentiamo e...ci aiutiamo tramite un confronto sempre molto positivo.

Per il momento nulla da segnalare... e spero sia così per tantissimo tempo!!!

Un caro saluto

Fam. S. G. – R. E.



Ciascuno di noi, a volte giudica, ha pregiudizi per ciò che non conosce bene o che non rientra nell'ordinario. Quindi l'adozione, come tutte le altre cose umane, è soggetta a queste debolezze.

A volte pure non avendo tutti i pezzi del puzzle, ci piace dire o non dire cosa c'è dietro. E' umano. Forse lo si fa per superficialità o per una momentanea invidia, forse per sentirsi saggi. Ma non lo facciamo per cattiveria, non si è mai veramente cattivi. La soluzione è per tutti noi andare avanti per la propria strada, non curarsi di ciò che pensano gli altri, perseverare nei nostri obiettivi,

perché 'la gente mormora , ma che ne sa!'

Vi invio il testo di una canzone di Simona Molinari, che tra l'altro ha una musica molto bella, che esprime bene questo concetto.

A presto,

M.



Il Mulo

*Erano in viaggio da lontano
erano in tre mano nella mano
una donna gravida, un uomo scalzo
con un bambino su un mulo anziano
una donna gravida, un uomo scalzo
con un bambino su un mulo anziano
Così passarono in un paesino
un vecchio al parroco a lui vicino:
guarda quel bimbo sarà un viziato
e sopra al suo mulo se ne sta,
la madre e il padre sono nel fango
chissà da grande che fine fa.
Il mulo va,
chissà per quanto camminerà
Il mulo va,
la gente mormora ma che ne sa.
Sulle ore stanche di un nuovo giorno
su pietre e sassi senza ritorno
bastò uno sguardo, uno soltanto,
alla sua mamma su quel sentiero
che il bimbo scese per farle posto
sopra a quel mulo dal passo fiero
Ed incontrarono due passanti
che li guardarono diffidenti
e commentarono con scalpore*

che quella madre era senza cuore
 senza sapere che nel suo grembo
 portava il peso di un nuovo bimbo.
 Il mulo va,
 chissà per quanto camminerà
 Il mulo va,
 la gente mormora ma che ne sa.
 Ed arrivarono ad un villaggio
 faceva caldo, forse era maggio
 la donna offrì al suo uomo scalzo
 la sella nuda per riposar
 e tra la gente si sparse voce
 e cominciarono a borbottar:



guarda quell'uomo sopra a quel mulo
 sarà un tiranno, si si è sicuro
 povera la donna che gli è accanto
 che come una schiava sta
 povero il figlio, guardalo è stanco,
 con gli occhi bassi a camminar.
 Il mulo va,
 chissà per quanto camminerà
 Il mulo va,
 la gente mormora ma che ne sa.
 Passò l'inverno e la primavera
 si rincorrevano giorno e sera
 negli occhi spenti dell'animale
 che camminò senza mai fiatare
 fino a che un giorno l'anziano mulo
 si accasciò in terra e mai più si alzò.
 Ci sono occhi così diversi
 ci sono storie, vite, contesti
 ci son colori tra il bianco e il nero
 che non puoi dir cosa è giusto o vero
 ci son colori tra il bianco e il nero
 che non puoi dir cosa è giusto o vero.



*Gentilissimi operatori SPAI,
 grazie mille per la bella mail.*

Stiamo vivendo un periodo bellissimo, pieno di soddisfazioni e cose nuove da scoprire giorno per giorno. Questo periodo iniziale è anche molto impegnativo ma ce l'aspettavamo ed almeno per ora rientra tutto nella normalità.

Nel caso di necessità terremo sicuramente conto della vs organizzazione e faremo riferimento a Voi x problematiche che non riusciremo a gestire.

La nostra esperienza con SPAI è stata più che positiva e sono sicuro che il passaparola porterà beneficio anche a voi.

È stato un piacere condividere questo percorso con tutti Voi in quanto oltre alla preparazione sulla delicata materia avete dimostrato un giusta dose di "comprensione/umanità", molto importante visto il turbinio di emozioni a cui noi coppie siamo sottoposte durante la lunga attesa.

Grazie mille.

A presto

F. L., L.T. e I.



*Salve D.ssa
 Merlo, D.ssa
 Galli, D.ssa
 Massacesi*

*siamo D. e C. D.
 e siamo appena tornati dal
 1° viaggio dalla
 Regione Autonoma Ebraica.
 Esperienza indimenticabile che ci ha portato a conoscere il nostro meraviglioso bimbo, R., di 3 anni e mezzo in buona salute!*

Ci siamo immediatamente affezionati e durissimo è stato l'ultimo giorno quando ci siamo congedati.

Volevamo ringraziarvi della perfetta organizzazione e della preziosissima e professionalissima assistenza che abbiamo avuto. Dalla affidabile referente Nadiesda all'affettuosa e pazientissima Irina, ci hanno accompagnato in questa settimana sgravandoci dalle difficoltà



burocratiche e linguistiche facendoci assaporare tutte le emozioni che il primo incontro con nostro figlio ci ha voluto dare !

Speriamo di ridurre il più possibile i tempi per l'udienza.

Ancora un grazie e un augurio di Buone Feste e Felice Anno Nuovo a tutto lo S.P.A.I.

D., C. e R.



Gent.ma Dott.ssa Merlo,

questa sua risposta è un ulteriore conferma dell'ottima opinione che abbiamo di voi e del vostro operato, perciò è con gioia che acconsentiamo alla pubblicazione di questa nostra mail che possa essere di conforto e di sprone a chi ancora sta percorrendo questa via che è senza dubbio ardua ma se accompagnati da persone umane e capaci quanto voi sarà sicuramente meno pesante e comunque porterà alla fine ad una gioia senza eguali!!

Con affetto, inviamo a tutti voi i nostri più cari saluti!!

"Buonasera, è passato un anno da quando siamo tornati dalla Russia con il nostro piccolo F.F. e volevo raccontarvi questo primo anno insieme.

Da quando il 10/04/13 sono uscita dalla casa dei bambini di Tomsk con il mio piccolo tra le braccia è stato tutto un susseguirsi di sensazioni ed eventi colmi di felicità.

Ricordo con gioia le nostre prime passeggiate insieme nel parco vicino all'albergo a Tomsk, ci sembrava di camminare a sei metri da terra mentre spingevamo il passeggino del nostro cucciolo che guardava con stupore quel mondo così nuovo per lui.

E' stato al-

rettanto bello a Mosca andare tutti insieme a far la spesa e ritrovarsi poi ad armeggiare in cucina per preparare pranzo e cena mentre il nostro bimbo scorrazzava felice per l'appartamento.

Certo la felicità più grande fu il ritorno a casa dove trovammo il giardino strapieno di palloncini e scritte di benvenuto insieme al calore di parenti ed amici.

I cinque mesi successivi sono stati intensissimi, abbiamo fatto ancora documenti e visite mediche ma anche tanto tantissimo mare e una bella vacanza dai nonni paterni.

Inoltre abbiamo organizzato il Battesimo di F.F. che è stato un bellissimo ed importante giorno di festa in cui tutti i nostri cari sono stati intorno a noi e ci hanno dimostrato tantissimo affetto e gioia per l'arrivo di nostro figlio. Ad Ottobre è stato davvero duro riprendere il lavoro anche se solo part-time, perché il distacco dal mio piccolo non è stato affatto facile ma questo più per me che per lui a onor del vero.

Certo ho la grandissima fortuna di averlo potuto inserire al mio asilo nido aziendale che è a due passi dal mio ufficio e che accogliendo solo pochi bimbi consente alle educatrici di seguire i bimbi molto da vicino.

Infatti devo dire che da quando F. ha cominciato il nido ha fatto enormi passi in avanti sia a livello psicomotorio che con le prime parole, ora infatti chiacchiera di continuo a ruota libera raccontando, anche se a modo suo, ciò che fa quando è all'asilo.

E poi ha un carattere così aperto è gioviale che ha già conquistato le tre educatrici e tutti i suoi compagni e

le rispettive mamme nonché mie colleghe.

Abbiamo trascorso il primo Natale insieme con la gioia che ci invadeva ogni volta che notavamo quel luccichio di stupore che si accendeva nei suoi occhietti neri mentre



addobbavamo insieme l'albero o mentre visitavamo insieme i mercatini di Natale pieni di luci e profumi natalizi per non parlare poi della sua espressione strabiliata quando la mattina di Natale è arrivato davanti all'albero pieno di pacchi colorati!

Abbiamo poi festeggiato il suo secondo compleanno con una bella festa insieme a tanti bimbi e a tante persone care e F. ha subito imparato a soffiare sulle sue due candeline (dua come dice lui).

Poi è anche arrivata la prima Pasqua insieme che ha invaso la nostra casa di uova di cioccolata che insieme alle rispettive sorprese sono state molto gradite dal nostro golosone!

Che dire quindi se non che questo per noi è stato un anno magico reso specialissimo dall'arrivo del nostro adoratissimo cucciolo che ci ha reso una famiglia con la effe maiuscola!

Per questo mi sento di dire grazie a tutti voi che ci avete seguito con professionalità ma anche con tanta umanità sia nel momento difficile della preparazione dei documenti e poi dall'abbinamento ai tre viaggi per portare a casa il nostro piccolo.

Un grazie enorme anche a Sergej e Sofia rispettivamente referente e traduttrice a Tomsk per la gentilezza che hanno avuto nei nostri confronti, i tre mesi trascorsi tra il primo e il secondo viaggio sono passati molto più velocemente grazie alle foto e ai video che Sofia con amore mi mandava così da farmi sentire più vicina al mio piccolo tesoro!

Grazie ancora di tutto quanto!!

Cordiali saluti

C.B. L. P. e L. F. F."



Gent.le Dott.ssa,

siamo i coniugi A. – C., nello scusarci se solo adesso Le scriviamo, con la presente, vogliamo ringraziarLa di cuore, Lei e tutto lo Spai, per aver realizzato il nostro sogno più bello ovvero per averci fatto incontrare la "nostra Famiglia".

Il nostro E., come ben potrà notare da alcune delle fotografie che Le alleghiamo, è un bimbo estremamente attivo, curioso e solare...fin da subito si è adattato a noi... dal giorno stesso che è uscito dalla Casa dei Bambini di Svobodniy è completamente cambiato rispetto a quello che era o appariva nelle visite effettuate durante i tre viaggi in Federazione Russa. Se prima parlava poco o nulla, era timido, riusciva a mala pena a sussurrare a basse voce qualche incomprensibile parolina...adesso è

un altro bambino...sorridente, affettuoso, altruista, un chiacchiere...ma soprattutto ci ha subito chiamati "mamma" e "papà". A distanza di quasi tre mesi dal nostro ingresso in Italia già riesce a parlare e farsi capire in italiano.

Ancora un grazie a tutto lo Spai

per la professionalità, la precisione, la puntualità e l'assistenza che ci avete dato durante tutto il nostro percorso adottivo.

Nel contempo, Le vogliamo comunicare anche la nostra disponibilità

a raccontare la nostra esperienza negli incontri informativi che organizzate nonché la disponibilità ad essere Vs. referenti di zona. Al rientro in Italia abbiamo già raccontato la nostra esperienza ai coniugi M.

(questo è il cognome della moglie) che avendo ottenuto l'idoneità stavano facendo vari incontri per la scelta dell'Ente e che, come mi ha comunicato in questi giorni, vi hanno conferito mandato.

Tanti cari saluti.

A.-C.



Gent.ma Dott.ssa Merlo,

le scriviamo queste poche righe per ringraziarla di nuovo perché ci ha reso possibile per la seconda volta di portare a termine con soddisfazione e tanta felicità la nostra seconda adozione. Abbiamo ritardato qualche giorno per scrivere questo semplice pensiero perché, presi come lei può immaginare..., da mille situazioni nuove sia per noi che per E. e K.

I nostri occhi sono sempre pronti a trasmettere gioia e speranza di vita ai due figli e sempre pronti a dir loro che siamo quel faro nella nebbia quando la vita è burrasca...SEMPLICEMENTE UN GRANDE ABBRACCIO A TUTTA LA FAMIGLIA SPAI E ALLA NOSTRA AMICI OXANA...cogliamo l'occasione nel ringraziare tutte le ragazze che ci hanno seguito durante l'iter.

Fam.A.



Vi auguriamo buone feste e un 2014 pieno di richieste di adozione per i tanti bambini che aspettano di trovare una famiglia accogliente.

Grazie per averci permesso di diventare i genitori di A., è fantastico.



Vi mandiamo una foto scattata il giorno della recita di Natale.

*Cordialmente
Coniugi D. Z.*



Buongiorno

Facendo slalom tra gli impegni quotidiani, ogni tanto trovo il tempo per scrivere.

Mi sono chiesta più volte quale fosse il percorso adottivo da manuale, mi sono interrogata sul nostro percorso per capire a posteriori quali passi avremmo dovuto muovere, quando e come. E così mi è venuto in mente di scrivere queste poche righe, che vi mando: magari in una delle prossime edizioni del giornalino potreste pubblicarla.

Vi mando anche una foto di V., con l'autorizzazione a pubblicarla.

Cordiali saluti

A. B. G.



UN PUZZLE SPECIALE

All'inizio del percorso adottivo è naturale lasciarsi travolgere dall'entusiasmo, dai sogni e così ti trovi subito a navigare sui siti internet di tutti gli enti, ad individuare il paese

Alt, un attimo ... quella dovrebbe essere la fantasia finale, non l'inizio.

L'ente, il paese ... Poi ti accorgi che in realtà sono solo un piccolo dettaglio nell'universo dell'adozione.

Non è un puzzle tradizionale... non devi partire dal bordo.

E' un puzzle difficile e sfidante, con mille pezzetti che ti vengono consegnati piano piano



Prendi il primo: è piccolo ma ci sono due occhi, gli occhi di un bambino

Non vedi nient'altro, solo i suoi occhi.

Non vedi se è grande, se è piccolo, se è caucasico o africano, se è maschio o femmina, se è sano o malato, se è nato in un ospedale o se di lui non si sa nulla

... forse non solo due occhi, magari quattro o sei

Poi ci sei tu, con le tue mani che vorresti subito trovare i pezzi intorno agli occhi per scoprire qualcosa di più

Invece no, non devi fare niente, solo usare i tuoi occhi, gli occhi del cuore, per interrogarti su di te, sulle tue reali disponibilità a continuare quel puzzle...

Ti sembra che il tempo si dilati, che non passi mai, ma devi usare ogni attimo di questo tempo (che poi scoprirai essere prezioso) per pensare, ripensare a tutte le combinazioni che potrebbe svelarti quel puzzle.

Un giorno poi qualcuno ti dirà che sei pronto per continuare quel puzzle, solo allora le tue mani inizieranno a costruire il bordo del puzzle e poi via via pezzettino dopo pezzettino andrai verso il centro: ecco avrai scelto l'ente, ti avranno indirizzato verso un paese, ma Quegli occhi non avranno ancora un volto.

Potrebbe anche arrivare un uragano che ti spalanca le finestre e distrugge quel contorno ... perché è fragile e non ha alcun senso da solo.

E allora ricominci, piano piano, un pezzettino alla volta a ricostruire lo stesso o un altro bordo.

Ma ti mancano ancora tanti pezzettini di quel puzzle e non ce li hai.

Un giorno ricevi "la telefonata" che ti annuncia la strada per ricevere l'ultimo (forse) sacchetto di pezzetti.

Il viaggio, i viaggi ... ti consegnano un puzzle già perfettamente finito che spesso è così diverso da quello che eri immaginato Solo il contorno è simile, tutto il resto prende vita.

E quando sarai a casa ogni tanto ripenserai al tempo passato a fissare quel puzzle incompiuto: se sarà stato un buon tempo di riflessione e di formazione ti sentirai più forte per affrontare le difficoltà che la nuova vita inevitabilmente comporterà.

A.



Vi ringraziamo per il caloroso messaggio. Desideriamo esprimere a tutto lo staff un sentito ringraziamento per la professionalità dimostrata durante tutto il percorso adottivo.

Con estrema sincerità confessiamo che il servizio da Voi offerto ha superato le nostre aspettative, e non esiteremo a comunicare ad altre famiglie le caratteristiche del Vostro operato.

Un cordialissimo saluto

C., I. e V.

Dall'Albania

Questo sarà il nostro primo natale con A.! Grazie per averlo reso possibile!

Vi mandiamo una foto che lo ritrae mentre attacca all'albero un addobbo che ha fatto lui!

Impazzisce per l'albero di natale, le luci e tutto il resto e guardarlo stupirsi per tutto questo è meraviglioso!

Buone feste e buon natale a tutti voi famiglia Spai!

O. S. e A. M.

Dall'Ucraina

Ciao a tutti, siamo la famiglia M., composta da papà M., mamma M., A., A. e R.

Da un piccolo nucleo di due persone, da quasi 2 mesi nella nostra casa siamo in 5 ! E' tutto da imparare, da scoprire, ma è bellissimo! Ogni giorno ancora tante preoccupazioni da parte di noi genitori, tante decisioni da



*più fratelli ?>... ed infatti così è stato e ci siamo potuti sentire liberi di accogliere quello che Dio il giorno dell'abbinamento ci ha presentato come i nostri figli. Abbiamo ricevuto molto di più di quello che ci aspettavamo e preghiamo sempre di essere capaci di crescere i nostri figli in modo che possano essere felici.
Un abbraccio e a presto, famiglia M.*



Gentilissima Dottoressa Merlo,

*riesco solo ora, e in ritardo clamoroso, a rubare pochi minuti ai miei cuccioli per augurare, insieme a mio marito, a lei e a tutti i suoi collaboratori un sereno natale e un 2014 ricco di bambini che "ritrovino" i loro genitori, perché ogni bambino al mondo ha il diritto di avere una mamma e un papà che lo ami incondizionatamente.
Un saluto speciale alla Dottoressa Massaccesi F.C. con G., A. e A.*

prendere perché sia il meglio per i nostri figli, ma anche tante meraviglie...Abbiamo tantissime foto perché tutti possiamo ricordare ogni momento ... vi alleghiamo qualche foto di questi ultimi giorni... in una foto festeggiamo il compleanno di R. con parenti ed amici...se ritenete opportuno potete pubblicare qualche foto o metterle nel sito SPAI ...Vi ringraziamo per la referente a cui ci avete "affidato" in Ucraina perché è stata meravigliosa con noi, ci ha aiutato in tutto e le dobbiamo molto per averci incoraggiato quando abbiamo avuto la proposta di adottare 3 bambini. Nel nostro percorso adottivo abbiamo avuto la conferma che niente è a caso e che c'è un disegno di Dio per ogni vita. Ci colpiva il fatto che avevamo chiesto in tribunale l' idoneità per più fratelli perché dicevamo :< E se ci si presenta una situazione di



La nostra solidarietà: adozione morale

Dalla Responsabile di Area

Cari amici,
eccoci di nuovo insieme per il nostro solito appuntamento: cercherò di fare il punto sulla situazione dei nostri bambini peruviani che hanno dei padrini e delle madrine in Italia con la famiglia Spai e di quelli che ancora attendono. Sono già tanti ad essere stati adottati da voi; alcuni, ormai grandi, frequentano l'Università: tante famiglie hanno visto cambiare la loro vita grazie al vostro aiuto! Anche a loro nome debbo ringraziarvi perché, nonostante il momento difficile che stiamo attraversando noi italiani,

quest'anno c'è stato un certo incremento nella richiesta di adozioni morali: molti che avevano adottato anni fa un bambino ormai diventato grande hanno iniziato un nuovo sostegno aiutando così un altro bambino ad uscire dal degrado e dalla miseria e soprattutto ad avere un'istruzione. Proprio in questi giorni è arrivata in Italia Suor Maria Grazia Capalbo, la suora italiana che coordina a Lima questa opera di solidarietà sostenuta dalla nostra associazione in Perù. Come ogni volta

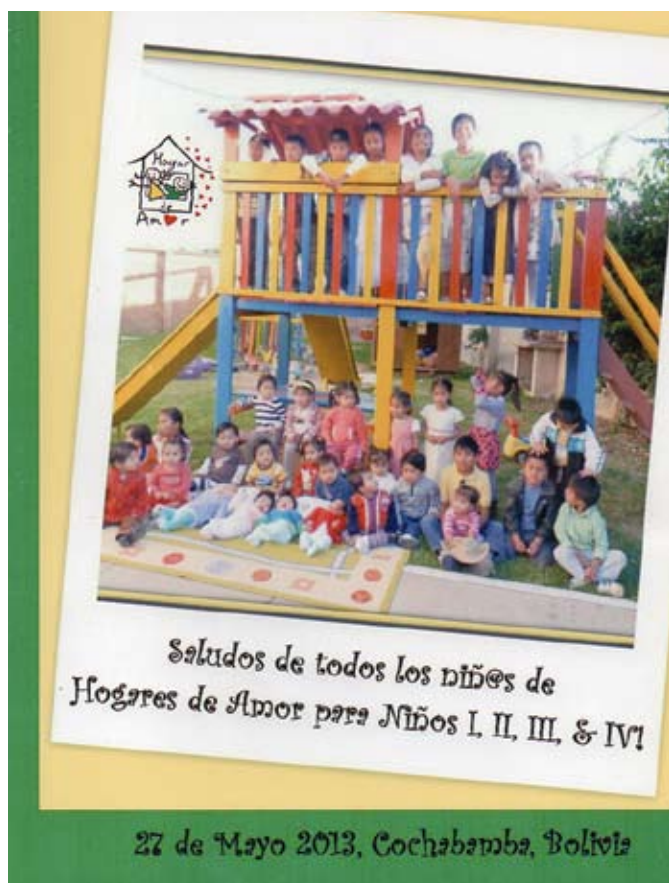
che viene in Italia sarà per alcuni giorni in Ancona e poi andremo insieme a trovare gli "Amici di Matelica" che tanto hanno contribuito e continuano a contribuire nel dare un futuro a questi bambini. Siamo in attesa di parlarne: lo facciamo spesso tramite email o telefono ma incontrarsi è diverso, ci illustrerà i progressi fatti dai nostri bambini a scuola e nel lavoro nei laboratori di taglio e cucito e di informatica.



Come ben sapete un progetto importante che siamo riusciti a realizzare con il vostro aiuto è il "Comedor", cioè una mensa gratuita per le famiglie povere. In un momento di grave crisi economica come questo

(lo è anche nei paesi in via di sviluppo come il Perù) è di grande aiuto soprattutto ai bambini e agli anziani e ogni anno riusciamo ad aumentare il numero di pasti giornaliero.

L'adozione morale è alla portata di tutti noi; infatti anche diverse coppie che hanno figli adottati con Spai iniziano anche questo tipo di adozione per i loro figli: è un momento di riflessione, di maturazione e anche di gioia leggere le letterine e vedere le foto di bambini meno fortunati di loro ma che



la loro famiglia aiuta a vivere. Tutti possono fare l'adozione morale, gli anziani che così si sentono meno soli, i colleghi di un ufficio o di un qualsiasi posto di lavoro, può essere un regalo da fare a una coppia di sposi invece delle solite cose spesso inutili e così via. Altre informazioni le troverete sul sito www.spai.it.

Per ora grazie a tutti e a presto
PAOLA

Suor Maria Grazia è in Italia! Starà con noi 2 mesi e poi ritornerà al suo apostolato in Perù con la speranza che



altre famiglie trovino dentro il loro cuore un posticino per aiutare i tanti altri bambini che aspettano dei padrini.

Intanto una famiglia adottiva Spai che l'ha incontrata in questi giorni a Roma ci offre la sua testimonianza: un aiuto concreto perché altre coppie si aprano a questo gesto altruistico che oltre a dare fa ricevere.

Pomezia (RM), 28.05.2014

Salve dott.ssa Merlo,
volevamo ringraziare lei e lo SPAI perché oggi abbiamo conosciuto Suor Maria Grazia Capalbo e ci ha fatto vivere una emozione grande, raccontandoci dei nostri bimbi peruviani che abbiamo conosciuto grazie al sostegno a distanza. Volevamo, se possibile, pubblicare questa lettera sul giornale per far sapere che basta poco per fare tanto ma veramente tanto per un bambino che non può andare a scuola. Il nostro bimbo/amico che vive così lontano si chiama Diego ed ha un sorriso bellissimo. Due giorni fa abbiamo ricevuto e letto la sua pagella scolastica, siamo orgogliosi di lui e speriamo che la sua famiglia gli sia sempre vicina. Suor Maria Grazia oggi ci ha raccontato di come in questi anni grazie al loro lavoro in Perù e alla grande propaganda che lo S.P.A.I. fa sull'adozione

morale si sia consentito a centinaia e centinaia di bambini di frequentare una scuola, avere un pasto caldo, una divisa scolastica, ma soprattutto un'istruzione che, cosa più importante, ha permesso loro di

trovare una posizione lavorativa ed aiutare a loro volta i loro genitori che possono trovarsi in situazioni più o meno difficili. E' ovvio che senza un'istruzione non vi è un futuro per ognuno di noi e sapere che rinunciando ad un caffè al giorno ci da la possibilità di realizzare ciò che nel nostro paese è un diritto ci fa venir voglia di incoraggiare sempre più persone ad optare per questa scelta che, se da un lato non ci toglie molto, dall'altro aiuta a far capire, a noi è alle nostre famiglie, quelli che sono gli obiettivi importanti che ognuno di noi dovrebbe inseguire per realizzarsi. Non abbiamo scritto questa lettera per fare la morale a nessuno perché non siamo nelle condizioni per farlo ma avevamo voglia di dare un consiglio per farvi stare bene e per condividere questa emozione che oggi ci ha dato una grande donna come Suor Maria Grazia.



I progetti

La centralità della persona è lo scopo che guida l'Associazione nella scelta dei progetti che si rivolgono a sostenere soprattutto i bambini, quelli che vivono con le loro famiglie e quelli che vivono negli Istituti per aiutarli a crescere sani fornendo loro gli strumenti essenziali perché ciò accada: cure mediche, cibo, igiene e istruzione.

Ormai da quasi 2 anni, da quando anche l'Italia soffre di crisi economica, sono sempre più scarse le donazioni di persone e di famiglie che in passato hanno molto aiutato l'Associazione e sono quasi inesistenti quelle di nuove famiglie.

Certamente aiutare vuol dire fare sacrifici, privarsi forse di qualcosa ma siamo convinti che qualche decina o centinaia di euro all'anno in meno non incidano veramente sulla nostra vita. Forse il problema è che non ci si coinvolge perché non ci si ferma un po' a riflettere sui bisogni di tanti bambini che non hanno nulla e non lo avranno mai senza l'aiuto di chi ha. E stiamo parlando dei bisogni essenziali, quelli che qui in Italia tutti noi

abbiamo senza dover chiedere nulla. Perciò fermatevi un momento a pensare e capirete che qualcosa si può donare e che ci ritornerà come gioia e soddisfazione di aver fatto qualcosa di molto importante per gli altri.

Vorremmo tanto realizzare altri progetti di aiuto all'infanzia in difficoltà ma riusciamo a malapena a portare avanti quelli già iniziati. E per questo vi diciamo grazie anche perché c'è un contributo che non ci fate mancare che è quello del 5 per mille. Il motto Spai è "batti 5 per dare una mano": divulgatelo tra amici e conoscenti perché più firme daranno all'Associazione più possibilità di intervento avremo.

Ora doveroso e dal cuore di tutto il Consiglio Direttivo e dello staff Spai un grandissimo grazie alla famiglia Benvenuti Palagini che ci soccorre e ci aiuta ogni qual volta c'è un'emergenza sanitaria per un bambino. Anche ora ha reso possibile ad una bimba di vivere una vita "normale" perché senza questo aiuto vivrebbe nel silenzio assoluto.



L'unione fa la forza

Chiediamo a tutti di sostenere concretamente le iniziative S.P.A.I. L'Associazione non ha fini di lucro, dispone di una adeguata struttura organizzativa per operare nei Paesi Stranieri ed assicura una gestione contabile assolutamente trasparente; la raccolta fondi per finalità benefiche è l'unico mezzo per portare avanti in modo tangibile la realizzazione dei progetti di sussidiarietà, fondamentali per porre le basi di una società civile e per una crescita più attenta delle nuove generazioni. Si dice che i bambini devono essere uguali in tutto il mondo. Ma ancora non è vero! Aiutiamoli a raggiungere quello che definiamo il loro diritto. Aderite ai nostri progetti Paese.



PER MAGGIORI INFORMAZIONI O PER DONAZIONI POTETE RIVOLGERVI A:

S.P.A.I. - Corso Mazzini, 100 - 60121 ANCONA
Tel. 071/203938 – Fax 071/2082778 – mail: info@spai.it

OPPURE:

S.P.A.I. - Via Manzoni, 9 – 38122 TRENTO – Tel. 0461/261122 – mail: alpi@spai.it

OPPURE:

S.P.A.I. - Piazza del Bonificatore, 9 - 04012 Borgo Flora - CISTERNA DI LATINA (LT)
Tel. 06 9608168 - e-mail: cisterna@spai.it

OPPURE VISITARE IL SITO www.spai.it

Contribuite tramite bonifico bancario a S.P.A.I.:
CODICE IBAN: IT 97 J 08916 02602 000030183197

PAESE CHK CIN ABI CAB CONTO

indicando la causale: "Progetto (con il nome del Paese)"
oppure, se non scegliete un progetto particolare: "per progetti di solidarietà"

Radici

Riproponiamo una rubrica di tanto tempo fa per condividerla con tutte le famiglie. **Notizie, ricette, usi e costumi, fiabe delle terre lontane che hanno dato la vita ai nostri bimbi.**



In questo numero parleremo di un'altra nazione in cui opera lo S.P.A.I.: la Colombia.

Volevo dedicarlo ad una mia carissima amica che sta andando in questa bellissima nazione a prendere i suoi 3 angioletti che la stanno aspettando.

"Ti auguro tanta felicità e che dal momento in cui incontrerai C., M.C. ed E. la tua vita sia piena SOLO di cose belle".



COLOMBIA: il suo nome, letteralmente "Terra di Colón", richiama il nome spagnolo dello scopritore dell'America. Il Paese si estende su gran parte del territorio già colonizzato dai chibcha, ma la dura occupazione spagnola cambiò

radicalmente il modo di vivere della popolazione. La colonizzazione determinò anche quel profondo rimescolamento etnico che ha ridotto gli indios in minoranza nei confronti dei meticci e dei creoli. Famosa, al tempo della conquista spagnola, per la ricchezza degli indigeni, la Colombia è divenuta nota, negli ultimi decenni del Novecento, soprattutto per la turbolenza interna, per il succedersi di sanguinose guerre civili, per la produzione e il commercio internazionale di droga.

La guerriglia ha avuto un ruolo importante a partire dagli anni Quaranta del Novecento; poi, negli anni Sessanta, il movimento si è ulteriormente frammentato per rappresentare i diversi programmi del marxismo.

Dopo un po' di storia passiamo in cucina.

Pollo e zuppa di patate alla colombiana (ajíaco Bogotano)

Ingredienti per 4 persone:

1 cipolla grande, 6 cucchiaini da tavola / 25g coriandolo fresco tagliato, 750 g petto di pollo senza osso, sale e pepe q.b., 250 g patate papa criolla o altro tipo di patata a pasta gialla cremosa pelate e tagliate a cubetti, 500 g patate papa pastusa o altro tipo di patata grande a pasta bianca pelate e tagliate a cubetti, 375 g patate papa sabanera o altro tipo di patata a pasta rossa pelate e tagliate a cubetti, 2 pannocchie di mais tagliate in 3 pezzi, 2 spicchi d'aglio pelati e tritati, $\frac{3}{4}$ di bicchiere / 50 g Galinsoga parviflora (detta anche guascas*), $\frac{3}{4}$ di bicchiere / 180 ml panna da montare, $\frac{3}{4}$ di bicchiere / 120 g capperi risciacquati, 2 avocado pelati e a fette, $\frac{1}{2}$ gamba di sedano.

Preparazione:

Legare i gambi della cipolla e il coriandolo con dello spago da cucina e metterli in una grande pentola con 2 litri di acqua, il pollo, sale e pepe. Portare a ebollizione e cucinare a mezza fiamma per 25 minuti, finché il pollo è cotto e tenero. Rimuo-





tempo, una volta che il pollo si è raffreddato, farlo a pezzi a mano e metterlo al centro del piatto in cui si servirà la zuppa. Quando le patate cominciano a rompersi a pezzetti, la zuppa si addensa e il mais è diventato tenero, aggiungere la Galinsoga Parviflora e lasciar cuocere per ulteriori 5 – 10 minuti.

Preparare piatti da portata a parte per i capperi, la panna da montare e l'avocado così che gli ospiti possano condire a piacere la loro zuppa. Servire sulla sinistra i pezzi di pollo e gustare il piatto.

E adesso, prima di andare a letto, una fiaba per i più piccoli.

Il puma e il grillo

Una bella mattina, nel folto della foresta si incontrarono un puma e un grillo, entrambi re dei rispettivi popoli. Cominciarono a questionare su chi di loro fosse il più forte.

Come si può capire, il temuto puma si riteneva il più forte, e ciò in considerazione della sua grandezza. Ma il grillo esclamò: “Sì, puoi anche ritenerti il re dei quadrupedi ma noi, nel complesso, siamo più forti”. Il puma brontolò: “Cosa vuoi dire? Io con una zampata ti schiaccio”.

Il grillo rispose: “Se proprio credi di essere così forte e invincibile, allora ti lancia una sfida. Vieni domattina con il tuo popolo dei quadrupedi, e vedremo chi sarà il vincitore”.

“Va bene,” disse il puma “lo trovo davvero ridicolo, ma se ci tieni, vi stritoliamo e vi spiaccicheremo nel fango”.

Così si accordarono.

La mattina seguente arrivarono tutti i quadrupedi, giaguari, orsi, cani, volpi, lama, tori, cervi, mucche, pecore, lepri e topi insieme al puma per sopraffare gli animali

vere il pollo e metterlo da parte. Rimuovere la cipolla e il coriandolo. Aggiungere le patate e il mais. Lasciar bollire lentamente. Nel frat-

a sei zampe.

Allo stesso modo arrivarono in massa grilli, api, calabroni, vespe, iguana, chuspi, chakas e formiche. Assalirono i quadrupedi su ogni fronte: da sotto, da sopra, uscivano senza farsi notare dalla terra e si lasciavano cadere dagli alberi mordendo i quadrupedi sulla lingua, sulle orecchie, negli occhi, cosicché questi potevano a malapena vedere, sentire, annusare.

Tanto dolorosi e così innumerevoli furono i loro morsi che anche i puma e i giaguari non furono in grado di fronteggiare questo attacco e furono costretti alla ritirata. La battaglia non durò molto a lungo e i quadrupedi si buttarono amareggiati e sofferenti nel fiume più vicino, per quietare il dolore delle morsicature e delle punture.

Gli insetti, al contrario, riconquistarono il loro territorio e risultarono vincitori. Infatti, quando i piccoli e i deboli si mettono insieme, nulla e nessuno può sopraffarli, soprattutto quando sono molto più numerosi, come i nostri sei zampe rispetto ai quadrupedi.



Chiediamo la collaborazione di altre famiglie per condividere le tradizioni, usi e costumi del Paese dove hanno realizzato l'adozione.

Senso di appartenenza



Dal 2012 il Consiglio Direttivo ha abolito la Quota Sociale (tranne che per i Soci Operatori) nella quale era compreso anche l'abbonamento del nostro giornale "Vivir es ayudar a Vivir".

PER LEGGERCI E RACCONTARCI VI CHIEDIAMO DI SOSTENERCI CON UN CONTRIBUTO PER LE SPESE DI STAMPA E SPEDIZIONE.

SE I CONTRIBUTI SARANNO SUPERIORI AI COSTI LI UTILizzerEMO PER REALIZZARE I PROGETTI DI SOLIDARIETÀ CHE NEL 2014 FACCIAMO ANCORA PIU' FATICA A SOSTENERE PER MANCANZA DI "FONDI". IN CASO CONTRARIO POTRETE LEGGERE IL NOTIZIARIO SUL SITO PERCHÉ IL CARTACEO LO STAMPEREMO IN NUMERO RIDOTTO PER SPEDIRLO SOLO AI SOSTENITORI E ALLE FAMIGLIE CHE ANCORA NON HANNO CONCLUSO L'ITER ADOTTIVO.





I SOSTENITORI DEL 2014

GLI AMICI DI MATELICA

Le famiglie: ZAMBONELLI, VENTURA, FERRARI, PRIMITIVO, CASALBONI, CHIOCCI, LELI, GUIDI, VAGNONI, OLIVIERI, ARCUTI, MENCUCCI, FIORETTI, MERLINI, CARTURAN, DE TOMASI, BENVENUTI, PELLEGRINI,
LE FAMIGLIE DELLO S.P.A.I. DAY

Il totale dei contributi ricevuti dall'1/11/2013 al 31/05/2014 è di € 12.436,35.

S.P.A.I. News ringrazia tutti coloro che sostengono le attività della Associazione.

GRAZIE DI CUORE anche per averci sostenuto con il 5 per mille.

Per contributi bonifico a:

S.P.A.I. - BANCA DI ANCONA CREDITO COOPERATIVO
Via Rismondo, 11 - Ancona - IBAN: IT97J0891602602000030183197



Tutti gli arrivi: i nostri figli

Le foto pubblicate sono quelle di cui i genitori hanno dato il consenso scritto

***E... una coccola per i bambini arrivati
dall'1 novembre 2013 al 31 maggio 2014***

Vladimir, Alexandr, Paola Andrea e Josè Maria, Michel Lorenna, Michael, Dana Julissa e Duvan, Daniil e Michail, Ghenady, Margarita, Andrei, Elena, Valeria, Brayan Camilo, Yevgeniy, Mikhail, Ksenia, Svetlana, Diana, Denis, Mikhail, Ecaterina, Kirill, Dania, Aliona, Claudia Milena, Juan Andres, Yuri, Bogdan, Yelysaveta, Dmitriy, Dmitriy, Elisaveta e Valeria, Ilia, Yelena, Maria Antonia, Elda, Maria De Los Angeles, Alexey, Victor, Ruslan, Juan David e Isaac, Valentina, Andrey, Mikhail e Olesia.



HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

C. Merlo, P. Barboni, P. Avanzini, G. Galassi,
D. Di Concetto, R. Pappacena
ed altre numerose famiglie adottive